la Piazzetta Anno XXV - Numero 34
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 21 Luglio 2024
redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

DOMENICA DEL SANTISSIMO REDENTORE

Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5-11; Gv 3,13-17

FESTA DEL REDENTORE

Venezia, 16 luglio 2000

1. La festa del Redentore è un evento gioioso: è la festa della città che riprende a sperare dopo la grande prova della pestilenza. E' la festa della vita che sconfigga la disperazione.

Vorrei avviare la mia breve meditazione scavando un po' nel termine stesso di "Redentore", con cui noi oggi qualifichiamo Gesù. Lui infatti è il protagonista della festa: noi lo vogliamo particolarmente sottolineare quest'anno, nel bimillenario della sua nascita.

Il senso del termine "Redentore", con cui chiamiamo Gesù, non va cercato in un nostro vocabolario italiano, bensì nella tradizione ebraica, dove il cristianesimo affonda le sue radici. Il termine che vi corrisponde è "goel" e il contesto da cui prende senso è quello matrimoniale. Il "goel" è l'uomo che sposa la vedova del fratello morto senza figli e gli dà una discendenza, redimendolo dall'umiliazione di non averla avuta.

A me preme solo sottolineare come il termine "redentore", nella tradizione ebraico-cristiana, metta in gioco una riflessione che approda, passando attraverso il Vangelo e due millenni di cristianesimo, a una cultura della redenzione della persona, cioè del suo ricupero; una cultura che, in quest'anno bimillenario della nascita di Gesù, ben si sposa con il concetto di Giubileo, inteso come grazia di salvezza e liberazione messianica.

2. Riflettiamo brevemente sulle tre letture tratte dalle Sante Scritture.

Il profeta Ezechiele proclama Dio come pastore del suo popolo, e annunzia l'identificazione che Gesù farà di sé come "buon pastore", che dà la vita per le sue pecore.

La lettera dell'apostolo Paolo ai Romani potremmo sintetizzarla in questa affermazione: "Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Rm 5,8).

Il cuore del Vangelo sta in queste due espressioni. "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui" (Gv 3,16.17)

In questi testi si innalza con grande forza la proclamazione dell'amore di Dio Padre, un Dio che ama per primo, che assume il volto del pastore e, finalmente, del padre che dona la realtà più cara che abbia, il Figlio, il quale non è venuto a condannare, ma a salvare e a redimere l'uomo, restituendolo alla sua dignità di figlio di Dio.

3. Dalla Parola di Dio che abbiamo ascoltato viene allora una domanda: ma noi cosa dobbiamo fare? In queste nostre ultime settimane sono emerse all'attenzione alcuni fenomeni che non possono lasciarci indifferenti. Mi riferisco al malessere esploso nelle carceri – malessere dei carcerati, ma anche del personale addetto agli istituti di pena –, al rapporto ISTAT sulla povertà, che denunziava la presenza proprio nel nostro paese di sette milioni e mezzo di persone che vivono sotto la soglia della sufficienza; e poi la realtà triste della prostituzione, spesso accompagnata da gravissime forme di violenza nei confronti di donne ridotte in stato di schiavitù.

Per non dire dell'Africa, dove l'AIDS miete milioni di vittime e della agghiacciante

sciagura delle “bindonvilles” travolte dalla montagna di immondizie a Manila e a Bombay e dei massacri a danno di villaggi cristiani delle Molucche.

E potremmo continuare.

Ma perché io indugio in questa litania, consapevole di citare solo alcune situazioni, sapendo che ne potremmo aggiungere infinite altre?

Perché il rischio che corriamo noi, che siamo nel benessere, è quello di dimenticarcene.

Ora il cristiano, se vuole essere vero discepolo del Signore, non può vivere “a latere” della sua storia, non può dimenticare chi soffre o è nel bisogno, perché la solidarietà, la condivisione e la redenzione della persona appartengono alla sua identità profonda come cristiano, nato dalla croce del Redentore.

La croce di Gesù col suo slancio verticale grida a Dio il dolore di Gesù, che è supplica di espiazione per tutti gli uomini e le donne.

Ma con la sua apertura orizzontale la croce di Cristo abbraccia tutti i sofferenti, vicini e lontani, in una solidarietà che ci identifica come cristiani, ci impegna e che diventerà il nostro giudizio. Terribili le parole di Gesù: “l’avete fatto a me, non l’avete fatto a me”. Non dimentichiamo che il volto che Gesù vuole per la Chiesa, sua sposa, è la misericordia.

E, allora, cos’è la festa del Redentore?

Un mito pagano che esorcizza le disgrazie o il cuore del mistero cristiano: Dio-Amore che, in Cristo crocifisso, si consegna all’umanità, anche se da questa non corrisposto, perché l’Amore non può non amare?

Se “Il Redentore”celebra il mistero dell’amore eccessivo del Padre che per noi consegna il Figlio e quel Figlio si identifica e fino alla fine dei tempi continuerà ad identificarsi con ogni uomo ed ogni donna che soffra, allora bisogna fermarsi, ciascuno con le proprie responsabilità e il proprio ruolo nella società, e decidersi: cosa faccio per redimere i miei fratelli – forse anche rei di colpa, ma pur sempre figli di Dio e, quindi, miei fratelli e sorelle – cosa faccio per loro?

Qualunque colore abbia la loro pelle, cosa faccio per loro?

A qualunque religione appartengano, cosa faccio per loro?

Consapevoli che la vera redenzione della persona umana avviene però a una condizione: che ci sia un cambiamento interiore, una conversione al bene, come ha detto il Papa ai carcerati di “Regina Coeli”; a condizione – dicevo – che emerga il volto del Figlio di Dio stampato nel cuore di ogni uomo e che cadano i veli della menzogna che chiamano bene il male.

Sicuri, come siamo, che, a chi apre il cuore all’impegno di conversione, non mancherà la grazia di Dio per poterlo realizzare.

Il Redentore mette in gioco la nostra fede: La croce di Cristo è ancora piantata nel cuore della storia – “stat crux in medio orbis”- ed è viva, sia nell’amore del Padre che discende su di noi, sia nell’amore di Cristo che sale al Padre e intercede per noi; come è viva nel dolore, nella sofferenza, nel peccato degli uomini e ci interpella tutti.

Nel dolore e nel peccato dell’umanità, misteriosamente, Cristo sarà in croce fin alla fine del mondo. Tocca a noi alleviarne le sofferenze: su questo saremo giudicati.

Cristo crocifisso è risorto. Grazie alla sua risurrezione Egli è causa e fondamento della nostra speranza. Risorto, ci dona il suo Spirito, perché anche noi, come Lui, possiamo dire all’umanità ferita e mortificata: “Lazzaro, vieni fuori!”. Esprimi l’immagine di Dio che è stampata nel tuo cuore; essa è la luce del tuo volto di uomo e di donna e, domani, sarà la tua gloria di figlio di Dio.

UNA PREGHIERA VERA ANCORA OGGI

REDENTORE 1998

O Dio dei nostri padri
che nel Figlio tuo crocifisso,
redentore e salvatore,
sconfiggesti i mali di questa città
e le donasti la forza di ricostruire il suo futuro,
noi oggi ti preghiamo
perché Venezia, col suo territorio, sia città di pace.

O Cristo,
crocifisso fino alla fine dei tempi
nel dolore di tanti uomini e donne,
vecchi e bambini,
sconfiggi la potenza del male
con la forza della tua Risurrezione
e dona al mondo la pace.

O Spirito Santo,
amore che purifica e rinnova
convertici
perchè diventiamo nel mondo testimoni di pace:
nella sincerità concreta dei gesti quotidiani,
in comportamenti solidali e socialmente responsabili,
in gesti di perdono e di riconciliazione,
di aiuto e condivisione.

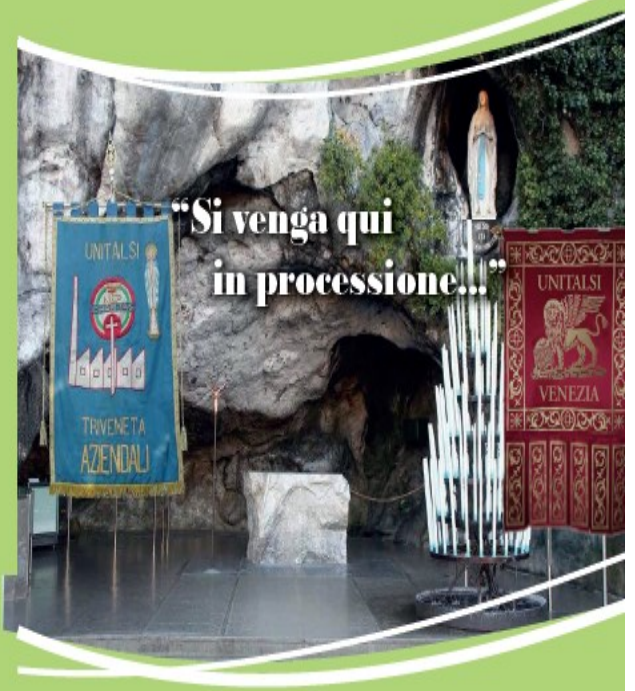
Vieni, Spirito Santo,
amore del Padre e del Figlio;
vieni e rinnovaci
perché anche noi contribuiamo a rinnovare
la storia degli uomini.
Amen.

U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

Pellegrinaggio Lourdes 2024

Presenzierà sua Eccellenza Francesco Moraglia Patriarca di Venezia

- **dal 1 al 7 settembre in treno da Venezia**
- **dal 2 al 6 settembre in aereo da Venezia**



Le iscrizioni si ricevono dal 3 aprile fino a esaurimento posti

Per Info chiamare la rispettiva segreteria

DOM 21 Luglio - SS del SANTISSIMO REDENTORE

8:00 † BELLIN CARLO e FRATELLI

9:30 † TOFFANO ADAMELLO

11:00 † *pro populo*
† DROCO MARIO

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† DONO' GINO e FABRIS NEERA

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † CELEGATO ALDO
† BENETAZZO ELIO

Lun 22 Luglio s. Maria Maddalena

8:00 † PER TUTTI I SANTI DEFUNTI

18:00 † MARIANNA e DOMENICA

Mar 23 Luglio s. Brigida di Svezia

8:00 † FRANCESCO e ANTONIA

18:00 † *per le anime*

Mer 24 Luglio s. Cristina da Bolsena

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Gio 25 Luglio s. Giacomo Apostolo

8:00 † SUORE ANCELLE DI GESU' BAMBINO e FAMILIARI
† FAM. ZIGANTE e BONATO
† BARTOLOMIELLO ANDREA, MAURO e CARRARO GIULIO

18:00 † *per le anime*

Ven 26 Luglio s. Gioacchino e Anna genitori della B.V.M.

8:00 † *per le anime*

18:00 †*per le anime*

Sab 27 Luglio - s. Natalia

8:00 † *per le anime*

18:00 Prefestiva † GUGLIELMO, MARIA, ANTONIO e GIANNI
† TOMAELLO GINO ed EGIDIA
† REATO GRAZIA e BASSO MARIA

PORTO 17:30 Prefestiva **17:00** Rosario
† *per le anime*

DOM 28 Luglio - XVII DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † ZAMPIERI SILVIO e MARIN LILIANA
† BERTOCCO FERDINANDO, GENITORI NARSI BRUNO, MARIA, NONNI e FAM.
† MINTO MARIO, TOFFANIN ASSUNTA

9:30 † *per le anime*

11:00 † *pro populo*
† PELLIZZARO PIETRO
† BAREATO ANTONIO e SEMENZATO CAROLINA e GENITORI

18:00 † BIASIOLO DOMENICO

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † *per le anime*

ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Una festa per rinsaldare la fede. È il SS. Redentore, una delle date più amate per i veneziani. Ma aldilà degli aspetti di costume, c'è e viene sottolineato anche quest'anno il riferimento alla ragione storica per cui i veneziani scelsero di affidarsi al Redentore: liberarsi dalle pesti spirituali e sociali del tempo che si attraversa.

Se ne parla nell'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **Nomine in Diocesi**: le designazioni del Patriarca per parrocchie e ruoli pastorali.

- **Venezia**, la chiesa dello Spirito Santo diverrà biblioteca per Ca' Foscari: nuovo uso, rispettoso di storia religiosa e valore simbolico.

- **Studio teologico in Seminario**: dal nuovo anno accademico aprirà anche ai laici.

- **Crowdfunding**: a Venezia obiettivo raggiunto per sei progetti.

- **Belli e sconosciuti**: i campanili di Venezia. In un nuovo libro storia e presente di 117 costruzioni.

- **I giovani della Generazione Z**: non è il lavoro a rendere felici. Una ricerca presentata a Venezia.

- **Sanità ed emergenze** al Lido di Venezia, l'assessore regionale Lanzarin: «Valuteremo se ci sono le condizioni per potenziare».

- **Ex suore Elisabettine**, ex suore Campostrini e "Bosco Verticale": progetti edilizi per 200 appartamenti al Lido.

- **Sissi, la tiktoker** da 1,2 milioni di follower, studia a Mestre e si racconta: «Con autoironia smonto i pregiudizi sui cinesi».

- **Caritas a Mestre**: quasi duecento diplomati alla scuola di lingua italiana per stranieri.

- **Mestre**, l'inattesa rimonta delle librerie: ora sono dieci solo in centro città.

- **Mira**: l'emporio solidale aperto fino al 7 agosto.

- **Borbiago**: negozio di vicinato, formula che tiene (e se poi c'è la spesa sospesa...).

- **In migliaia a Caorle** per la Madonna dell'Angelo.